

Mio nonno e Genova.

In verità aveva in mente la Francia, aveva sentito dire che lassù si viveva bene; qualcuno aveva lasciato il paese e ci era andato. All'inizio andò a Venturina, poco distante da casa, un po' a piedi e un po' con il treno; fece ancora un po' di strada e lavorò a San Vincenzo. Trovò un'occupazione in una fattoria. Poi arrivò ad Alessandria, sempre per lavorare in campagna, dove le lenzuola sono sempre bagnate - diceva - e la terra è soffice che ci vuole il piede e non la zappa per smuoverla. Altro che la terra di montagna – diceva ancora – che era quella dei suoi. Non andò in Francia, perché incontrò Genova e un lavoro da muratore tutto fare; allora tornò al paese, sposò la sua fidanzata e partirono con la corriera e un po' di valigie mentre saliva al governo un uomo con il nome di Benito; mio nonno non aveva votato per lui.